

## **“ISPRA PER LA GREEN ECONOMY PER UN EFFICIENTE SISTEMA DI PRODUZIONE DELLA CONOSCENZA”**

### **STEFANO LAPORTA, DIRETTORE GENERALE ISPRA**

In una fase di crisi economico-finanziaria ed ambientale che stiamo attraversando, nel nostro Paese come a livello globale, un modello di sviluppo che assicuri a tutti uno stile di vita soddisfacente con buone opportunità di sviluppo personale e collettivo, deve tener conto contemporaneamente della protezione dell'ambiente, del benessere economico e della sicurezza sociale ed essere basato sulla consapevolezza che le risorse naturali offerte dalla nostra Terra e da cui dipende la nostra sopravvivenza non sono infinite e costruiscono un sistema dotato di una capacità di auto-regolazione e di auto-rinnovamento necessariamente limitata, da monitorare accuratamente, con l'utilizzo di solide basi tecniche e scientifiche ed un adeguato sistema di controlli, e da gestire in modo tale da preservarne la disponibilità. Uno sviluppo realmente sostenibile, una delle sfide più importanti che stiamo vivendo, si basa proprio sull'idea di continuare a creare benessere in senso lato attraverso un consumo di risorse naturali decisamente minore e sicuramente più efficiente. Del resto, la stessa politica europea ha al suo centro proprio un simile approccio e perfino un grande Paese come gli Stati Uniti d'America sta sentendo il bisogno di ragionare in questi termini.

I principi dello sviluppo sostenibile sono alla base della cosiddetta green economy che ne diventa la sua traduzione operativa e che, in sintesi estrema, mira alla creazione di nuove attività e settori produttivi nonché alla ridefinizione di quelli tradizionali rispettando i principi della sostenibilità. La conseguenza positiva è anche, come dimostrano studi ed analisi condotti negli ultimi anni, la connessa creazione di posti di lavoro totalmente nuovi che sostituiscano ed integrino quelli ormai obsoleti.

Minor prelievo di risorse, quindi, conservazione del capitale naturale e rispetto dei diritti sociali con modelli di produzione, che individuino nella minore quantità di risorse ed energia per unità di prodotto il principale fattore competitivo (eco-efficienza) e con nuovi modelli di consumo che consentiranno di godere di vantaggi personali e collettivi basati sul miglioramento del cosiddetto capitale naturale. Ci auguriamo che in tal modo sempre più persone oggi e le generazioni future domani possano godere di un'ottima qualità della vita e di un'adeguata prosperità.

Il rischio ambientale, a differenza di quello economico, è ancora percepito dalla maggioranza delle persone come un concetto astratto, al di là delle forti correnti emozionali scatenate da disastri ambientali naturali o causati dall'intervento umano. Occorrono pertanto da una parte meccanismi che incoraggino e sorreggano la diffusione dell'economia verde, con tutti i suoi risvolti e conseguenze, e che consentano di verificarne gli andamenti.

Senza entrare nel merito dei meccanismi a carattere più propriamente finanziario, un adeguato sistema della conoscenza capace di orientare piani e programmi nonché le scelte di consumo appare senz'altro una base primaria, accompagnato da un appropriato sistema di monitoraggi e controlli diffuso a tutti i livelli. Non dimentichiamo naturalmente il ruolo che rappresenta attualmente in questo quadro il mercato dei crediti di carbonio e la cosiddetta *carbon tax*, tra i tanti elementi di supporto economico a tali politiche, insieme ai sistemi di incentivi e sussidi virtuosi che sempre più stanno accompagnando le politiche di settore, affiancati agli strumenti di *command and control*, e nelle quali il concetto di condizionalità ambientale sta diventando sempre più diffuso. Così come è ormai evidente la necessità di mirare alla realizzazione di un sistema di prezzi che riconosca il valore dei servizi ecosistemici offerti dalle risorse naturali in modo tale da contribuire alla costruzione di un modello di mercato adeguato nel quale sia possibile riconoscere le cosiddette esternalità negative, ovvero il costo che la collettività paga in termini di deterioramento o riduzione delle risorse naturali, di mettere in atto adeguati incentivi fiscali e sistemi di facilitazione di accesso ai mercati per prodotti e servizi che derivano da tali principi. E di grande rilievo sono sempre più i sistemi di gestione e di certificazione ambientale con i marchi verdi promossi a livello europeo come EMAS ed Ecolabel, con l'obiettivo di raggiungere risultati di tutela ambientale, superiori talvolta a quelli imposti dalla legge, attraverso strutture che possano monitorare e controllare l'uso delle risorse naturali su base volontaria e condivisa offrendo nello stesso tempo vantaggi competitivi in termini per esempio di visibilità sui mercati.

Certo, come dice l'Unione Europea, la necessità di transizione alla *green economy* deve essere globale, così come globali sono ormai i sistemi economici e finanziari e le loro crisi, ed accompagnata da una cooperazione internazionale che ne tenga conto. Soprattutto però è necessario il raggiungimento di una definizione condivisa del concetto di *Green Economy* e di un sistema anch'esso condiviso e affidabile di indicatori ed indici sia per il suo avvio che per il suo monitoraggio e la sua valutazione.

Si tenga conto del fatto che quando parliamo di *green economy* ci riferiamo ad un complesso integrato ed interdependente di politiche ambientali, economiche e del lavoro, sistemi produttivi nell'industria, nell'agricoltura, nei servizi, e dei relativi mercati. I loro correlati sistemi di misure ed indicatori devono essere rivisti ed adeguati, fondandoli sul concetto di sviluppo sostenibile e su criteri comuni e condivisi di analisi e valutazione della sostenibilità.

ISPRA può contribuire significativamente alla messa a disposizione di dati, modelli, indicatori, indici e comunque informazioni adeguate e scientificamente fondate sono elementi indispensabili per opportune strategie, piani e programmi che contribuiscano alla promozione di una *green economy* che possa essere considerata fattore di sviluppo per il Paese con le conseguenti opportunità di nuovi o rinnovati posti di lavoro e figure professionali.

ISPRA è ormai giunto ad uno stadio maturo della sua vita con l'approvazione del Regolamento e la successiva completa definizione dei suoi Organi, dopo la sua recente costituzione avvenuta con l'integrazione di APAT, ICRAM e INFS con l'obiettivo di ottimizzarne risorse e competenze e di costruire, tra l'altro, un sistema basato sulla produzione e la diffusione di conoscenze, dati, informazioni di alto livello tecnico-scientifico. Ed ISPRA, considerando comunque il suo ruolo nell'ambito del più ampio e complesso Sistema Agenziale, di cui può costituire fattore di integrazione, razionalizzazione e coordinamento tecnico-scientifico, può offrire dunque sempre di più un contributo di rilievo alla realizzazione di un nostro modello di sviluppo basato sulla *green economy*. Un contributo che si realizza nell'offrire le proprie competenze a supporto di strategie, piani e programmi che contribuiscano alla promozione di una *green economy* che diventa sempre di più la strada principale attraverso la quale assicurare una nuova fase di sviluppo che sia orientato in chiave sostenibile, con le connesse opportunità di nuovi o rinnovati posti di lavoro e figure professionali.

L'Istituto dispone di articolate competenze specialistiche nelle diverse matrici ambientali (acqua e ambiente marino, aria, suolo, natura, ecc.), e nelle tematiche di maggior rilievo (sviluppo sostenibile, cambiamenti climatici, biodiversità, desertificazione, rifiuti, emergenze, dissesto idrogeologico, ecc.). Le sue attività sono finalizzate all'approfondimento delle conoscenze, all'elaborazione di studi e valutazioni, alla definizione di indicatori, di indici e di linee guida, alla organizzazione e diffusione delle informazioni, con una visione integrata in linea con le indicazioni dello sviluppo sostenibile che si sostanzia in un consistente contributo alle valutazioni in ambito IPPC, VIA, VAS nonché nella definizione degli obiettivi di risanamento ambientale e nel monitoraggio delle azioni finalizzate al loro raggiungimento.

Citiamo a tale proposito tra i principali compiti di ISPRA la raccolta sistematica dei dati sullo stato dell'ambiente, la costruzione di data base informatizzati e del sistema informativo ambientale SINAnet, nonché indicatori ed indici e la loro diffusione, in linea peraltro con le normative vigenti come la DLgs. 195/05 sull'accesso ai dati ambientali. Tra i prodotti principali connessi, la predisposizione e l'aggiornamento periodico dell'Annuario dei Dati Ambientali così come la produzione di rapporti specifici (rifiuti e ambiente urbano, salute, atmosfera, qualità dell'aria, emissioni di gas serra, il cui inventario con i dati più aggiornati disponibili è stato presentato ieri, ecc.), di scenari, di banche dati alla base di politiche e normative internazionali, europee, nazionali.

Dati, indicatori e informazioni sono poi alla base del monitoraggio dell'attuazione delle politiche europee e nazionali, di cui un esempio significativo è rappresentato proprio dalle attività che ISPRA ha in corso in supporto alle politiche europee e nazionali per la riduzione delle emissioni di gas-serra, attraverso la predisposizione dell'inventario nazionale delle emissioni di gas-serra e la gestione del registro delle emissioni e dei crediti di emissione per le aziende incluse nel sistema europeo di scambio.

Attraverso questi due strumenti, ISPRA assicura quindi da una parte il monitoraggio degli impegni di riduzione assunti dal nostro Paese a livello internazionale, e dall'altra il necessario supporto tecnico alle aziende per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla direttiva 2003/87/CE, sia con l'uso di interventi tecnologici e gestionali di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, sia attraverso il ricorso al mercato del carbonio secondo le modalità definite dalla direttiva.

Il patrimonio conoscitivo di cui ISPRA dispone viene inoltre già utilizzato per la messa a punto e la gestione di strumenti di supporto alle decisioni, come set di indicatori, scenari e modelli di valutazione integrata, secondo quanto già prescritto da accordi internazionali in materia ambientale (cambiamenti climatici, inquinamento atmosferico transfrontaliero) o dalle strategie di risanamento messe a punto a livello europeo, come il programma CAFE (Clean Air for Europe). Ad esempio, l'ISPRA predispone scenari di emissione per i gas-serra e per gli inquinanti convenzionali, che sono utilizzati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'adempimento degli impegni previsti dalla Convenzione-quadro sui cambiamenti climatici, dalla Convenzione sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a lunga distanza e dalla nuova direttiva sulla qualità dell'aria (2008/50/CE). Questi scenari forniscono valutazioni sulle evoluzioni prevedibili per le emissioni in atmosfera, sulla base dei trend di sviluppo economici e tecnologici e delle principali alternative di intervento; questi dati vengono quindi utilizzati come input di modelli di valutazione integrata, al fine di valutare l'efficacia delle diverse opzioni di intervento e i possibili impatti sull'economia.

Una crescita sostenibile, efficiente dal punto di vista ambientale e soprattutto energetico e a basso contenuto di carbonio comprende misure come interventi per l'efficienza energetica, investimenti in infrastrutture del trasporto pubblico, incentivi per veicoli a basso consumo di carburante, ricerca in fonti alternative di energia, sostegno per tecnologie di energia rinnovabile, nonché investimenti in una maggiore riduzione, riciclaggio o eliminazione di CO<sub>2</sub>, la diffusione di eco-innovazione ed eco-design.

Anche a tale obiettivo possono contribuire alcune attività ISPRA come quelle nel campo dei rifiuti, come la realizzazione di un sistema di contabilità dei rifiuti nonché le analisi e le valutazioni sul ciclo dei rifiuti urbani e speciali e sugli strumenti di carattere economico, sociale e negoziale applicabili al sistema dei rifiuti, sia per le attività e gli interventi nelle aree in stato di emergenza per i rifiuti.

In linea con l'evoluzione delle politiche ambientali dell'Unione Europea, ISPRA partecipa attivamente alla messa a punto di strumenti conoscitivi e informativi, per la promozione di una produzione rispettosa dell'ambiente e dei consumatori, per la promozione di un consumo consapevole come elementi sinergici verso la creazione del "mercato verde". ISPRA partecipa attivamente anche alla verifica della congruità e della efficacia tecnica delle disposizioni

normative in materia ambientale ed alla verifica degli aspetti tecnico - scientifici connessi all'attuazione delle normative.

Se poi si pone l'attenzione proprio ad alcuni degli strumenti più rilevanti per la realizzazione di una strategia per la produzione e il consumo sostenibili, ISPRA assicura la promozione e la diffusione dei sistemi volontari di certificazione ambientale in linea con i Regolamenti Comunitari EMAS ed Ecolabel nonché il supporto tecnico agli Organismi Nazionali Competenti ed all'Organismo di Accreditamento nazionale per l'EMAS. In particolare, partecipa e contribuisce in maniera sostanziale all'utilizzo di adeguati strumenti di analisi (LCA, LCC, Life Cycle Thinking, Life Cycle Management), di comunicazione delle prestazioni ambientali dei prodotti (Ecolabel, EPD, altre etichette), di gestione ambientale (EMAS, ISO 14001), Acquisti Verdi (GPP, GP) ed economico-ambientale, fino ad includere anche altri strumenti fondamentali per la produzione sostenibile e le tecnologie ambientali come l'IPPC e la direttiva REACH per quanto riguarda i prodotti chimici.

Se è vero che la *green economy* si candida seriamente a essere la nuova frontiera della crescita economica del XXI secolo, un sistema economico efficace ed efficiente deve prevedere un accurata valutazione dell'attuazione di azioni, piani, programmi realizzati soprattutto per quanto riguarda l'uso delle risorse naturali ed ambientali in generale, mettendo a punto adeguati sistemi di indicatori e modelli di valutazione realizzando così la chiusura del cerchio virtuoso necessario.